

Programma di attività di
AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE

Versione: 2/2018 (10/09/2018)
Stato: **Versione finale (consuntivo)**

Responsabile: **MORO MARIA LUISA**
Email: AsrDirGen@regione.emilia-romagna.it
Tel. 051 5277450 - Fax. 051 5277053

PRINCIPALI FINALITÀ DEL PROGRAMMA

La principale funzione dell'ASSR è quella di promuovere attività di ricerca e innovazione sia assicurando il supporto ai programmi regionali di ricerca e innovazione che rappresentando un ambito di elaborazione, sviluppo, implementazione e valutazione di innovazioni clinico-assistenziali ed organizzative che, qualora dimostrate efficaci, vengano successivamente efficacemente integrate nel sistema regionale. L'ASSR è un'organizzazione flessibile, in grado di impegnarsi sui temi, di volta in volta, identificati, con una forte integrazione tra l'ASSR stessa e la Direzione generale Cura della persona, salute e welfare nella selezione, valutazione e trasferimento delle innovazioni sperimentate, come anche tra ASSR ed Aziende Sanitarie/Enti locali per la sperimentazione delle innovazioni di interesse.

Le principali finalità del programma per il 2018 sono:

- a) assicurare il coordinamento dei programmi di ricerca regionali e il supporto ai bandi nazionali ed internazionali;
- b) assicurare alla Direzione Generale di riferimento il sostegno per quegli obiettivi definiti dal DEFR che, più degli altri, necessitano di ricerca mirata a valutare l'efficacia di possibili innovazioni clinico-assistenziali ed organizzative e sviluppare analisi e modelli in grado di supportare le scelte di politica sanitaria e sociale;
- c) assicurare la conduzione di attività che vedono l'ASSR impegnata direttamente, quali ad esempio, l'accreditamento istituzionale o il supporto del sistema regionale per l'Educazione Continua in Medicina.

SOMMARIO

Obiettivi di Direzione

- OBIETTIVO STRATEGICO: RILANCIO DEL PROGRAMMA DI RICERCA E INNOVAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA pag. 4
- OBIETTIVI STRATEGICI: PROMUOVERE L'INNOVAZIONE SOCIALE E L'EQUITA' IN TUTTE LE POLITICHE pag. 6
- RICERCA A SUPPORTO DELLE INNOVAZIONI REGIONALI NELL'AMBITO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE pag. 9
- SUPPORTARE L'INNOVAZIONE NELL'AMBITO DELLA PREVENZIONE DEL RISCHIO INFETTIVO pag. 12
- RICERCA A SUPPORTO DELLE INNOVAZIONI REGIONALI NELL'AMBITO DEL GOVERNO DELLE TECNOLOGIE pag. 14
- VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO E PROFESSIONALE pag. 16
- PROCESSO DI REVISIONE NORMATIVA SULL'ACCREDITAMENTO E CONSOLIDAMENTO DELL'ORGANISMO TECNICAMENTE ACCREDITANTE (OTA) pag. 17
- ATTIVITÀ IN MATERIA DI COMUNICAZIONE pag. 18

OBIETTIVO STRATEGICO: RILANCIO DEL PROGRAMMA DI RICERCA E INNOVAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Obiettivo generale è avviare il percorso operativo mirato a rilanciare il programma regionale di ricerca e innovazione e proseguire le azioni di riorganizzazione dei Comitati Etici.

Obiettivo di lavoro per il 2018 è l'approvazione del documento che definisce strategie e azioni da perseguire nei prossimi anni e l'iniziare a dare concreta attuazione alle prime azioni individuate, secondo il cronoprogramma definito.

Dovranno inoltre essere assicurate le azioni di supporto, armonizzazione e monitoraggio della riorganizzazione di Comitati Etici, definita dalla D.G.R. n. 2327/2016, che prevedeva un Comitato Etico regionale con funzioni di indirizzo e, a partire dal 1/1/2018, l'accorpamento a livello di area vasta dei 9 Comitati attualmente esistenti e la implementazione di una piattaforma informatica unica a livello regionale.

Verranno continuate le azioni a supporto delle reti cliniche ed assistenziali per la partecipazione a network internazionali di ricerca in ottemperanza alla Legge regionale 7 novembre 2012.

Il contesto di riferimento

La Legge Regionale 29 del 2004 ha individuato la ricerca come una delle funzioni istituzionali proprie di tutte le Aziende Sanitarie, al pari della funzione assistenziale e delle attività di formazione. L'attività di ricerca e innovazione costituisce infatti condizione essenziale per lo sviluppo ed il miglioramento continuo della qualità dei servizi sanitari, consentendo di accogliere tempestivamente, in modo efficace ed appropriato al proprio contesto le innovazioni e di orientarne l'applicazione verso i bisogni assistenziali prioritari.

Nel corso del 2017 sono state individuate e condivise le azioni necessarie per rilanciare il programma regionale di ricerca e innovazione con la finalità di: promuovere una maggiore integrazione delle politiche e delle azioni a sostegno della ricerca sanitaria; creare le condizioni per facilitare e supportare la ricerca sanitaria, con l'obiettivo di essere attrattivi per la sperimentazione clinica e competitivi in occasione dei bandi di ricerca nazionali ed europei; orientare i finanziamenti regionali verso bisogni conoscitivi rilevanti per il SSR; assicurare strumenti per valutare l'impatto della ricerca sanitaria e assicurare il trasferimento al Servizio Sanitario regionale delle innovazioni individuate come efficaci ed efficienti.

Un aspetto importante è rappresentato dalla necessità di orientare le attività di ricerca finanziate con fondi regionali su temi di interesse del SSR, quali la valutazione di trattamenti terapeutici, le modalità ottimali gestione di condizioni patologiche e la ricerca sulle modalità più efficaci ed efficienti di organizzazione ed erogazione dei servizi sanitari e socio-sanitari. Tra il 2009 e il 2017 dei 6500 progetti di ricerca sanitaria registrati nell'Anagrafe regionale della ricerca, solo il 10% dei progetti era orientato allo studio della gestione di condizioni patologiche ed alla ricerca sui servizi sanitari. Tra i progetti finanziati tra il 2007 e il 2014 dal programma Regione-Università, ¼ a progetti di ricerca era a supporto del governo clinico.

La Legge Regionale 7 novembre 2012, n 12 stabilisce la partecipazione della Regione Emilia-Romagna a Reti internazionali scientifiche in ambito sanitario tramite l'ASSR.

Responsabilità:

MORO MARIA LUISA, dal 01/01/2018 al 31/12/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
Approvazione del documento di rilancio del Programma di Ricerca e Innovazione della Regione Emilia-Romagna	Sì	Sì eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)
Completamento delle attività previste dal documento nella prima fase	Sì	No eseguito il 04/09/2018 (CONSUNTIVO)

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
Attività a supporto della riorganizzazione dei Comitati Etici: monitoraggio dell'attivazione dei Comitati Etici di Area Vasta, coordinamento delle attività del Comitato Etico Regionale Sezione A, attivazione della piattaforma regionale dei Comitati Etici	Sì	Sì <i>eseguito il 04/09/2018</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>
Evidenza di diffusione delle buone pratiche della Regione in tema di assistenza territoriale nell'ambito delle reti europee e nazionali	Sì	Sì <i>eseguito il 24/07/2018</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Definizione del nuovo sistema regionale di ricerca e innovazione per la salute

Obiettivo del 2018 è approvare e diffondere il documento strategico predisposto nel 2017 che ha l'obiettivo di individuare gli elementi di forza e le criticità del programma regionale esistente e definire le azioni e le diverse fasi attuative del nuovo programma.

Tale documento contiene gli elementi strategici ritenuti fondamentali, quali ad esempio: promuovere una maggiore integrazione delle politiche e delle azioni a sostegno della ricerca sanitaria; creare le condizioni per facilitare e supportare la ricerca sanitaria, con l'obiettivo di essere attrattivi per la sperimentazione clinica e competitivi in occasione dei bandi di ricerca nazionali ed europei; orientare i finanziamenti regionali verso bisogni conoscitivi rilevanti per il SSR; assicurare strumenti per valutare l'impatto della ricerca sanitaria e assicurare il trasferimento al Servizio Sanitario regionale delle innovazioni individuate come efficaci ed efficienti.

Nel 2018 verranno inoltre attivate le azioni previste dal cronoprogramma del documento sul nuovo programma regionale di ricerca.

Completamento della riorganizzazione dei Comitati Etici

Nel corso del 2017 è stata attivata la Sezione A del Comitato Etico Regionale, che ha supportato ed accompagnato la riorganizzazione dei 9 Comitati Etici in 3 di Area Vasta e sono state espletate attività finalizzate a sostenere la riorganizzazione, quali l'attuazione della gara per una piattaforma informatica unica regionale, l'armonizzazione delle procedure e della documentazione.

Obiettivo del 2018 è assicurare la piena operatività dei nuovi Comitati Etici di Area Vasta e l'attivazione della piattaforma informatica regionale

Promuovere l'internazionalizzazione della ricerca sanitaria

Azioni mirate a promuovere l'internazionalizzazione:

- Partecipazione alle attività del Programma del Mattone Internazionale (PROMIS) con l'obiettivo di identificare aree di collaborazione e ricerca a livello internazionale
- Informazione e networking in ambito regionale sulle opportunità di finanziamento europeo
- Partecipazione alle attività del partenariato sull'invecchiamento sano e attivo (EIP-AHA): evidenza di disseminazione a livello europeo delle Buone Pratiche Regionali nell'ambito dell'assistenza territoriale
- Partecipazione a EUREGHA

OBIETTIVI STRATEGICI: PROMUOVERE L'INNOVAZIONE SOCIALE E L'EQUITA' IN TUTTE LE POLITICHE

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Obiettivi generali sono:

- supportare la governance locale attraverso strumenti per innovare la pubblica amministrazione e agire processi collettivi;
- promuovere l'equità in tutte le politiche attraverso strumenti e metodologie innovative.

Nel 2018 le azioni che verranno portate avanti sono:

- collaborazione alla definizione degli strumenti per l'innovazione della programmazione locale e messa a punto ed implementazione di metodologie/strumenti per l'analisi dei contesti locali
- azioni di accompagnamento e diffusione degli esiti della Programmazione locale partecipata attraverso il Community Lab
- azioni di raccordo con gli uffici/servizi in merito alla attuazione Legge sulla partecipazione e del riordinino istituzionale/Unioni dei Comuni
- studio dei determinanti sociale ed il loro effetto sulla salute
- applicazione di strumenti e metodologie per l'equità (approccio Equity Oriented, Diversity Management) nelle organizzazioni
- completamento delle azioni mirate a introdurre nel sistema regionale strumenti per valutare il rischio di vulnerabilità nella popolazione infantile.

Il contesto di riferimento

La promozione della integrazione sociale e sanitaria a livello istituzionale, gestionale e professionale è stata potenziata con la riorganizzazione dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale e della DG Cura della Persona, Salute e Welfare, che ha individuato un coordinamento trasversale di tutte le attività riconducibili all'integrazione (det.dir.12307/2015).

Con l'avvio della programmazione sociale e sanitaria che discende dal Piano Sociale e Sanitario Regionale 2017-2019, si rende opportuno aggiornare gli strumenti della programmazione locale, nei contenuti e nei processi, in coerenza con i cambiamenti intervenuti a livello di contesto sociale, di quanto definito nello stesso Piano sociale e sanitario, nelle recenti novità normative (L.R: 14/15, RES, SIA...) per un welfare comunitario, dinamico e delle responsabilità. Così come previsto nella scheda attuativa del PSSR, (n.26) attraverso il metodo Community Lab si intende supportare come azione di sistema lo sviluppo dell'empowerment delle comunità e più in generale il coinvolgimento attivo della popolazione e degli operatori nella programmazione zonale sia nelle fasi di definizione delle priorità sia nelle fasi di progettazione e realizzazione successiva degli interventi.

Per quanto concerne l'equità, i richiami sempre più espliciti sia nei documenti europei sia nel Piano Sociale e Sanitario regionale (2017-2018) evidenziano la centralità di porre il tema dell'equità come strategia di azione nelle politiche e nella pratica. Una prima leva è costituita dalla valutazione, intesa come azione in grado di supportare le azioni di contrasto; una seconda leva è costituita da azioni tese alla diffusione culturale e allo sviluppo di competenze nel sistema regionale dei servizi sanitari e sociali. L'impianto delineato trova un preciso riferimento nel Piano Sociale e Sanitario in una delle aree di intervento trasversali: Equità in tutte le politiche.

il Piano Regionale della Prevenzione (PRP 2015-2018) prevede diverse azioni per promuovere un approccio di equità in tutti i piani attuativi locali e l'utilizzo di metodologie e strumenti sviluppati dall'ASSR per promuovere un approccio Equity Oriented (Equality Impact Assessment).

A ciò si affiancano le attività mirate a valutare la trasferibilità e la sostenibilità di strumenti sviluppati in Canada per valutare il rischio di vulnerabilità nella popolazione infantile, quale l'Early Development Instrument-Italia.

In questi anni l'ASSR ha, inoltre, maturato una competenza specifica sviluppo e applicazione di modelli di lettura e confronto dello stato di salute e dell'accesso ai servizi socio-sanitari di comunità e popolazioni residenti in Emilia-Romagna, con l'applicazione di metodiche di osservazione quantitativa della popolazione basate su un utilizzo pieno e integrato delle basi dati esistenti.

Responsabilità:

MORO MARIA LUISA, dal 01/01/2018 al 31/12/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
Supporto alla governance regionale e locale attraverso la messa a punto degli strumenti per la programmazione locale e il monitoraggio dei Piani di zona	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>
Supporto alle politiche per la riduzione delle disuguaglianze e la promozione della salute: evidenza di un approccio equity oriented nelle Aziende Sanitarie	Sì	Sì <i>eseguito il 30/08/2018</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>
Rilevazione del rischio di vulnerabilità infantile: diffusione dello strumento EDI a livello regionale e sperimentazione della fattibilità a lungo termine in un intero distretto	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>
Salute della popolazione e determinanti sociali: supporto al PRP e al PSSN; messa a punto di un rapporto regionale	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:**Supporto alla governance regionale e locale**

In attuazione del Piano Sociale e Sanitario regionale alla Agenzia sanitaria e sociale viene richiesto di supportare la definizione e attivazione degli strumenti per la programmazione locale, inclusi quelli specifici per promuovere i processi partecipativi ai Piani di zona per la salute e il benessere sociale, e del sistema di monitoraggio e valutazione relativo all'attuazione del Piano stesso, e di collaborare alle azioni necessarie alla loro implementazione sia all'interno della Direzione generale di riferimento sia nelle interazioni con Enti locali e Aziende sanitarie. Inoltre, saranno garantite le attività di connessione con altre direzioni in merito alle azioni progettuali incluse nel presente Piano delle Attività.

Obiettivi per il 2018 sono:

- Supporto al percorso di definizione del sistema di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano;
- Collaborazione alla definizione degli strumenti per l'innovazione della programmazione locale e messa a punto ed implementazione di metodologie/strumenti per l'analisi dei contesti locali
- Azioni di accompagnamento e diffusione degli esiti della Programmazione locale partecipata attraverso il Community Lab
- Azioni di raccordo con gli uffici/servizi in merito alla attuazione Legge sulla partecipazione e del riordinino istituzionale/Unioni dei Comuni

Supporto alle politiche per la riduzione delle disuguaglianze e la promozione della salute

Al fine di porre il tema dell'equità come strategia di azione nelle politiche e nella pratica è necessario sia valutare che attivare azioni tese alla diffusione culturale e allo sviluppo di competenze nel sistema regionale dei servizi sanitari e sociali. Il proseguimento delle azioni già messe in campo dall'Agenzia in questi anni e che verranno meglio indirizzate tenendo in considerazione il Piano Sociale e Sanitario, mettendo in grado il sistema di servizi di monitorare la propria capacità di rispettare i principi normativi di uguaglianza e universalità (sia attraverso strumenti di autovalutazione, sia mediante strumenti di ascolto del punto di vista dell'utenza) e di metterli in pratica attraverso azioni eque e rispettose delle diversità, rafforzando nel contempo il funzionamento sistematico della rete dei servizi regionali.

Obiettivo per il 2018 è la messa in opera di tutte le attività mirate a promuovere un approccio equity oriented in tutte le politiche a livello locale.

Rilevazione del rischio di vulnerabilità nella popolazione infantile

Nel triennio 2016/18 si intende valutare la sostenibilità gestionale ed organizzativa di un sistema ordinario di sorveglianza sulle vulnerabilità di sviluppo in età prescolare basato sull'utilizzo di EDI-Italia.

In particolare, per il 2018, le azioni previste sono:

- proseguire l'implementazione di EDI come sistema di sorveglianza delle disuguaglianze, del benessere e della vulnerabilità in età infantile – sia come strumento di programmazione di interventi a sostegno dell'infanzia e della genitorialità, sia come indicatore di valutazione della programmazione regionale e distrettuale
- proseguire la formazione delle insegnanti e delle figure dei tutor locali coinvolte nel 2017, al fine di costruire punti di contatto tra le tematiche e il percorso di EDI da un lato e l'esperienza quotidiana di insegnante e di coordinatore dall'altro, in particolare per quanto riguarda la progettazione educativa e didattica e il rapporto con le famiglie
- svolgere una rilevazione sulla totalità delle scuole di un distretto della Regione, al fine di rilevare le condizioni di fattibilità di questo livello di approfondimento (in condivisione con il gruppo di regia regionale)
- proseguire e concludere l'elaborazione dei dati con il supporto dell'Offord Center-Canada, ai fini di costruire l'indicatore regionale del rischio di vulnerabilità nella popolazione infantile prescolare.

Salute della popolazione e determinanti sociali

Obiettivo generale è lo sviluppo e applicazione di modelli di lettura e confronto dello stato di salute e dell'accesso ai servizi socio-sanitari di comunità e popolazioni residenti in Emilia-Romagna, con l'applicazione di metodiche di osservazione quantitativa della popolazione basate su un utilizzo pieno e integrato delle basi dati esistenti.

Obiettivi per il 2018:

- supporto al Piano regionale della Prevenzione e al Piano Sociale e Sanitario attraverso la messa a punto e analisi su indicatori delle disuguaglianze per la descrizione del profilo della popolazione e la valutazione di impatto delle politiche ;
- messa a punto e diffusione di un rapporto regionale su come misurare le disuguaglianze e proseguimento delle attività per migliorare la capacità di lettura dei flussi regionali.

Descrizione analitica:

Obiettivo generale è promuovere l'innovazione nell'ambito dell'assistenza territoriale attraverso la ideazione e sperimentazione di modelli di valutazione delle innovazioni organizzative (quali la Casa della Salute), di strumenti a supporto della medicina di iniziativa (quali l'algoritmo "RiskER"), di azioni a supporto della messa a punto e valutazione dei Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali.

Nel 2018:

- verrà portato a termine il percorso per definire il modello di valutazione dell'impatto delle Case della Salute (determinazione n. 21072/2016): la valutazione si baserà sui dati amministrativi regionali opportunamente linkati, su una indagine del livello di sviluppo delle diverse CdS oggetto di valutazione, su una indagine ad hoc per la qualità percepita dal punto di vista dell'utente e su una indagine rivolta agli operatori per esplorarne le percezioni e il livello di lavoro in rete;
- verrà ulteriormente sviluppato il modello RiskER e verranno assicurate le attività a supporto della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare per interventi di medicina di iniziativa;
- verranno analizzati e diffusi i risultati finali del progetto "Sunfrail", finanziato dalla Comunità Europea finalizzato a sperimentare ulteriori strumenti per l'identificazione e la presa in carico della fragilità in fase precoce;
- verranno attuate azioni mirate a promuovere la valutazione dell'impatto dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali.

Il contesto di riferimento

La transizione in atto in tutti i paesi industrializzati verso una popolazione più anziana, con una prevalenza più elevata di patologie croniche, con multimorbilità e disabilità spesso accompagnata da cambiamenti del contesto socio-culturale, con il progressivo indebolimento dei legami familiari, hanno reso necessario un profondo ripensamento dei luoghi di erogazione dell'assistenza sanitaria e sociale.

Nella Regione Emilia-Romagna sono state avviate da tempo politiche mirate a introdurre innovazioni sostanziali nell'assistenza territoriale, sia dal punto di vista della istituzione di nuove strutture, che sotto il profilo organizzativo. Una innovazione organizzativa importante è rappresentata dalle Case della Salute, che la Regione Emilia-Romagna ha fortemente perseguito negli ultimi anni; ad oggi sono attive 103 Case della Salute nel territorio regionale. Nel 2017 è stato attivato un gruppo di lavoro coordinato da questa Agenzia, con l'obiettivo di sviluppare un modello di valutazione dell'impatto a livello regionale delle Case della Salute (determina n. 21072/2016).

E' comunque necessario assicurare che il cittadino assistito possa usufruire di un approccio innovativo all'assistenza ovunque: un approccio che garantisca risposte integrate e multidisciplinari ai bisogni, che promuova la salute e la prevenzione delle malattie e della non autosufficienza, che assicuri la presa in carico continuativa e person-centred, attraverso iniziative ad esempio di presa in carico dei pazienti con patologie croniche (Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali) o la medicina di iniziativa.

Il Piano Nazionale della Cronicità pubblicato il 12 dicembre 2016 indica tra gli obiettivi da perseguire per assicurare una efficace presa in carico dei pazienti cronici, il centrare le cure sulla persona, attraverso i Percorsi Diagnostico-Terapeutico-Assistenziali (PDTA), con l'obiettivo di integrare gli operatori dell'assistenza primaria con quelli della specialistica ambulatoriale, sia territoriale che ospedaliera e, in una prospettiva più ampia, anche le risorse della comunità.

Per la presa in carico dei pazienti complessi, la identificazione pro-attiva dei bisogni di pazienti ad alto rischio di esiti sfavorevoli o uso inappropriato dei servizi rappresenta una delle attività per le quali esistano più evidenze scientifiche di efficacia a livello internazionale. L'Agenzia Sanitaria e Sociale ha sviluppato nel 2014 una metodologia per la stratificazione della popolazione a rischio di ospedalizzazione per cause potenzialmente evitabili. Tale metodologia è stata riadattata nel 2016 (modello RiskER) e viene utilizzata sperimentalmente nelle Case della Salute. Nel 2016, il 3,3% della popolazione emiliano-romagnola era a rischio molto alto di ricoveri ospedalieri per cause potenzialmente evitabili, il 3,6% ad alto rischio.

Un tema centrale per l'assistenza territoriale è rappresentato da come identificare precocemente e prendere in carico la fragilità bio-psico-sociale. Obiettivo del 2018 è il completamento delle attività del

Progetto europeo Sunfrail (coordinato dall'ASSR e che vede la partecipazione di Campania, Liguria, Piemonte, Francia, Polonia, Spagna e Irlanda del Nord), e la partecipazione alla nuova Joint Action Europea sulla fragilità.

Responsabilità:

MORO MARIA LUISA, dal 01/01/2018 al 31/12/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
Pubblicazione del report di valutazione delle Case della Salute	Sì	Sì eseguito il 31/12/2018 <i>(CONSUNTIVO)</i>
Aggiornamento ulteriore del Modello RiskER e partecipazione alle azioni previste dallo specifico Progetto CCM	Sì	Sì eseguito il 31/12/2018 <i>(CONSUNTIVO)</i>
Disseminazione dei risultati del Progetto SUNFRAIL attraverso le azioni identificate	Sì	Sì eseguito il 24/07/2018 <i>(CONSUNTIVO)</i>
Messa a punto di un modello di analisi della multimorbilità nella Regione Emilia-Romagna	Sì	Sì eseguito il 30/08/2018 <i>(CONSUNTIVO)</i>
Completamento delle attività previste dal Progetto Agenas sui PDTA	Sì	Sì eseguito il 30/08/2018 <i>(CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Valutazione dell'impatto delle Case della Salute sulla base dei dati amministrativi

Valutazione dell'impatto delle Case della Salute sulla base della analisi integrata dei database amministrativi regionali per descrivere la popolazione afferente alla Case della Salute e gli esiti di salute desumibili attraverso tale fonte informativa.

Valutazione dell'impatto delle Case della Salute: integrazione con altre indagini

- Integrazione della analisi dei dati amministrativi con altre informazioni ottenute con indagini ad hoc (indagine sul livello di sviluppo) delle Case della Salute;
- Partecipazione al programma formativo per le Case della Salute

Modello RiskER per la medicina di iniziativa

Sviluppare e aggiornare il modello statistico RiskER, basato sui flussi informativi amministrativi per individuare misure di rischio (o di previsione dell'utilizzo dei servizi) utili per la stratificazione della popolazione.

Identificazione precoce e presa in carico della fragilità

Il progetto "Sunfrail" finanziato dal Terzo Programma di salute pubblica dell'Unione Europea (che coinvolge 11 Partner) ha l'obiettivo di sviluppare un modello comune di identificazione della fragilità e della pre-fragilità e sperimentare l'utilità di tale modello nella pratica per la corretta presa in carico dei pazienti.

Obiettivo del 2018 è diffondere i risultati finali del progetto Sunfrail per l'identificazione precoce della fragilità.

Implementazione di un modello di analisi della multimorbilità in RER

Nonostante il crescente interesse nei confronti dei pazienti con più patologie – multimorbidi – i sistemi sanitari sono ancora lontani dal rispondere adeguatamente ai bisogni di questa quota crescente di pazienti. A tale fine, le banche dati amministrative correnti, rappresentano fonti preziose di informazioni che possono essere utilizzate a supporto della valutazione e del monitoraggio dei percorsi assistenziali dei pazienti con multimorbilità e dell'impatto di strategie organizzative messe in atto a supporto.

Analisi economica e valutazione organizzativa e di costo di alcuni percorsi diagnostico terapeutici

Partecipazione ad un progetto di ricerca autofinanziata nazionale coordinato da Agenas finalizzato a costruire e sperimentare un sistema di indicatori di processo per la valutazione dell'assistenza territoriale di alcune patologie cronico-degenerative. Sviluppo di un sistema di valutazione e monitoraggio di alcuni percorsi diagnostico terapeutici assistenziali integrati ospedale-territorio per le seguenti malattie croniche: diabete, broncopneumopatia cronico-ostruttiva, scompenso cardiaco, demenza.

SUPPORTARE L'INNOVAZIONE NELL'AMBITO DELLA PREVENZIONE DEL RISCHIO INFETTIVO

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Obiettivi generali sono:

- prevenire il rischio infettivo associato all'assistenza attraverso lo sviluppo di strumenti utili a:
- migliorare la capacità di monitoraggio e rendicontazione del problema
- a promuovere l'implementazione di strumenti preventivi efficaci nell'ambito del rischio infettivo correlato all'assistenza;
- svolgere il ruolo di riferimento nazionale per la sorveglianza nazionale delle infezioni correlate all'assistenza.

Nel 2018 l'obiettivo è quello di proseguire nella ideazione e sperimentazione di strumenti innovativi per la sorveglianza/monitoraggio di questo problema e per promuovere l'implementazione nella pratica di strumenti efficaci. Gli ambiti di interesse sono in particolare:

- l'uso appropriato di antibiotici nei bambini (progetto PROBA),
- le infezioni del sito chirurgico,
- la promozione dell'igiene delle mani attraverso strumenti innovativi (Mapper),
- la sorveglianza di nuovi profili di resistenza in modo integrato in ambito umano/veterinario.

Verranno inoltre assicurate le azioni di supporto al Ministero della Salute per quanto concerne la sorveglianza delle infezioni correlate all'assistenza.

Il contesto di riferimento

Il fenomeno dell'antibioticoresistenza è un problema la cui rilevanza per la salute della popolazione a livello globale è ormai riconosciuta a tutti i livelli. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità rappresenta una delle maggiori minacce per la salute pubblica a causa del suo impatto epidemiologico ed economico. L'Italia è tra i paesi in Europa ove la resistenza agli antibiotici è significativamente più elevata, come anche il consumo di antibiotici sia in ambito umano che veterinario.

A novembre 2017 è stato approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni il nuovo Piano Nazionale per il contrasto all'antibioticoresistenza.

Molte delle azioni previste dal Piano sono state già sviluppate e sperimentate nel corso degli anni dall'Agenzia sanitaria e sociale della Regione Emilia-Romagna. In particolare i sistemi di sorveglianza attivati in regione rispondono già a quanto raccomandato dall'European Center for Disease Control e recepito dal Piano Nazionale ed a questi si affianca un innovativo sistema regionale di sorveglianza dell'antibioticoresistenza; sono stati attivati programmi di intervento mirati a ridurre il consumo inappropriato di antibiotici; la DGR 318/2013 ha fornito alle Aziende Sanitarie le linee di indirizzo per la prevenzione e il controllo delle infezioni correlate all'assistenza, attività che vengono monitorate annualmente.

L'ASSR svolge anche un ruolo di riferimento a livello nazionale: nel 2017 si è concluso un progetto nazionale coordinato dall'Emilia-Romagna che ha armonizzato metodologie e strumenti in collaborazione con altre 6 regioni italiane (Lombardia, Piemonte, Toscana, Lazio, Campania, Calabria) e l'Istituto Superiore di Sanità. L'ASSR è stata, inoltre, incaricata anche per quest'anno di sostenere il Ministero della Salute nell'Azione Centrale della Sorveglianza delle infezioni correlate all'assistenza.

Responsabilità:

MORO MARIA LUISA, dal 01/01/2018 al 31/12/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
Realizzazione delle azioni previste per promuovere la sorveglianza delle infezioni del sito chirurgico (reportistica interattiva e valutazione della qualità dei dati della sorveglianza in chirurgia)	100%	100% <i>eseguito il 04/09/2018</i> (CONSUNTIVO)
Realizzazione di reportistica regionale sull'adesione all'igiene delle mani e sulla resistenza a colistina in ambito umano e veterinario	Sì	Sì <i>eseguito il 31/12/2018</i> (CONSUNTIVO)

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
Realizzazione delle attività previste da progetti su scala sovra-regionale e internazionale	Si	Si <i>eseguito il 04/09/2018</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Strumenti innovativi per la sorveglianza delle infezioni e il monitoraggio dell'adesione a buone pratiche

Miglioramento dei sistemi di sorveglianza dell'antibioticoresistenza e delle infezioni in ambito assistenziale. Nell'ambito di questa area di attività si intende in particolare:

- consolidare i sistemi di sorveglianza regionali favorendo l'integrazione dei dati provenienti dai diversi flussi informativi e la partecipazione delle Aziende sanitarie regionali;
- definire nuove reportistiche per la diffusione dei risultati delle sorveglianze;
- sviluppare strumenti per migliorare l'adesione alle misure di controllo del rischio infettivo;
- sviluppare strumenti per favorire l'appropriatezza di uso degli antibiotici in ambito pediatrico.

Collaborazione su scala sovra-regionale

L'ASSR è impegnata nel coordinamento di progetti per la sorveglianza e il contrasto delle infezioni da microrganismi multiresistenti in ambito nazionale e internazionale, finanziati dal Ministero della salute – CCM e dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC).

In particolare nel 2018 verrà assicurato il:

- coordinamento dello studio di validazione per il protocollo HALT3 sulle infezioni e uso di antibiotici nelle strutture residenziali per anziani in collaborazione con l'ECDC (Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie) per quanto concerne in particolare il coordinamento/conduzione studio di validazione e reportistica;
- coordinamento del Progetto CCM "Sorveglianza nazionale delle infezioni correlate all'assistenza" e svolgimento delle attività progettuali relative alla sorveglianza delle infezioni del sito chirurgico e in terapia intensiva;
- partecipazione al Progetto CCM "Monitoraggio e controllo della diffusione intraospedaliera di microrganismi multiresistenti agli antibiotici".

Descrizione analitica:

Obiettivo generale è promuovere l'utilizzo di metodologie di valutazione HTA nel percorso decisionale per la introduzione di nuove tecnologie e sviluppare competenze e metodologie specifiche, attraverso anche la partecipazione alla Joint Action EUNEHTA e alle attività della rete nazionale per l'HTA dei dispositivi medici coordinata dalla Cabina di Regia nazionale.

Nel 2018 gli obiettivi principali sono:

- completare il percorso mirato a rendere esplicita e condivisa l'individuazione di tecnologie sanitarie candidabili a valutazione HTA regionale,
- costruire un modello condiviso di valutazione dei dispositivi medici (DM) che vengono valutati a livello locale dalle commissioni dispositivi medici,
- proseguire le attività nelle reti collaborative a livello europeo e nazionale con l'obiettivo di costruire un modello europeo e nazionale per la valutazione delle tecnologie.

Contesto di riferimento

A livello nazionale il Patto per la Salute 2014-2016 ha previsto la creazione di un modello istituzionale di Health Technology Assessment (HTA) dei dispositivi medici. La Legge 190/2014 ha previsto l'istituzione di una rete nazionale, coordinata da AGENAS, di collaborazione tra le regioni denominato "Programma nazionale di HTA dei dispositivi medici". Nel 2015 è stata istituita la Cabina di Regia con DM 12/3/2015.

Nel 2017 ha avuto avvio il Progetto di AGENAS "L'utilizzo di strumenti per il governo dei dispositivi medici e per Health Technology Assessment (HTA) – (PRONHTA)", al quale la Regione Emilia-Romagna partecipa con un contributo a diversi livelli, quali ad esempio la mappatura dei processi decisionali per HTA regionali e aziendali, la sperimentazione dei criteri di selezione dei centri collaborativi, lo sviluppo di indicatori per il monitoraggio del programma di HTA.

La Direttiva europea 2011/24/EU (Assistenza sanitaria transfrontaliera) ha istituito la Rete europea di HTA (HTA Network) finalizzata a una maggiore efficienza e armonizzazione delle attività e a ridurre il divario tra le valutazioni degli enti regolatori e le istituzioni responsabili delle decisioni sulla rimborsabilità. Nel 2014 l'HTA Network ha definito una propria strategia, sulla quale è basato il programma di EUnetHTA JA3. Il Progetto ha durata quadriennale (2016-2019). La Regione Emilia-Romagna ha partecipato al primo Progetto EUnetHTA, alla JA1 e alla JA2 ed è stata nominata dal Ministero della Salute partner associato della JA3. La JA3 sarà organizzata in sette work packages (WPs) ed avrà durata quadriennale (2016-2019).

Responsabilità:

MORO MARIA LUISA, dal 01/01/2018 al 31/12/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
Partecipazione alle attività previste dalla Rete europea di Health Technology Assessment (EUnetHTA) (indicatori percentuale)	100%	100% eseguito il 24/07/2018 <i>(CONSUNTIVO)</i>
Realizzazione delle attività previste per il governo delle tecnologie a livello regionale (valutazione dell'utilizzo dei criteri HTA e corso di formazione)	100%	100% eseguito il 31/12/2018 <i>(CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Definizione di un percorso regionale per la valutazione HTA di tecnologie sanitarie

Obiettivi sono quelli di rendere esplicita e condivisa l'individuazione di tecnologie sanitarie candidabili a valutazione HTA regionale, fornire strumenti di supporto alle decisioni regionali sui dispositivi medici (DM) e costruire un modello condiviso di valutazione dei dispositivi medici (DM) che vengono valutati a livello locale dalle commissioni dispositivi medici.

La individuazione condivisa e sulla base di criteri espliciti si realizza attraverso il questionario inserito nell'applicativo web "Gestione richieste di valutazione dei dispositivi medici" (strumento online per la richiesta di nuovi DM operativo dal 2017). A causa dello scarso utilizzo dell'applicativo durante il 2017, si è reso necessario estendere la fase pilota a tutto il 2018. Durante e al termine della fase pilota sono state programmate analisi per valutare l'usabilità dello strumento, eventuali barriere o fattori facilitanti e per verificare se sia possibile o meno individuare i determinanti della decisione di candidare o meno un DM a valutazione HTA regionale.

Il secondo obiettivo, ovvero quello della produzione di strumenti di supporto alle decisioni, viene realizzato mediante la produzione di documenti informativi (istruttorie) e/o di valutazione (valutazioni rapide) sui DM su commissione della CRDM, dei Servizi della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare e di clinici delle Aziende Sanitarie regionali. Si tratta di due diversi tipi di documento che presentano finalità diverse e che si collocano in momenti diversi della valutazione delle tecnologie sanitarie.

Il terzo e ultimo obiettivo, ovvero la definizione di un metodo condiviso per la valutazione dei DM non eleggibili a valutazione HTA regionale, è stato perseguito attraverso un corso di formazione indirizzato a trenta professionisti sanitari che, a livello locale, gestiscono le richieste di inserimento di nuovi DM (componenti delle commissioni, dei nuclei operativi locali e delle segreterie scientifiche). Prodotto del progetto della prima edizione del corso di "Form-azione in valutazione dei DM" sarà una metodologia condivisa per valutazione dei DM non eleggibili a valutazione HTA regionale da parte delle commissioni locali. Nella seconda parte del 2018 verrà avviata la seconda edizione del corso indirizzata a 30 nuovi operatori.

Partecipazione a progetti e reti nazionali ed europee per lo sviluppo di attività di Health Technology Assessment (HTA)

La Direttiva europea 2011/24/EU (Assistenza sanitaria transfrontaliera) ha istituito la Rete europea di HTA (HTA Network) finalizzata a una maggiore efficienza e armonizzazione delle attività e a ridurre il divario tra le valutazioni degli enti regolatori e le istituzioni responsabili delle decisioni sulla rimborsabilità. Nel 2014 l'HTA Network ha definito una propria strategia, sulla quale è basato il programma della EUnetHTA JA3. Il Progetto ha durata quadriennale (2016-2019). La Regione Emilia-Romagna ha partecipato al primo Progetto EUnetHTA, alla JA1 e alla JA2 ed è stata nominata dal Ministero della Salute partner associato della JA3. La JA3 sarà organizzata in sette work packages (WPs) ed avrà durata quadriennale (2016-2019).

Nel 2017 ha avuto avvio il Progetto di AGENAS "L'utilizzo di strumenti per il governo dei dispositivi medici e per Health Technology Assessment (HTA) – (PRONHTA)", al quale la Regione Emilia-Romagna partecipa con un contributo a diversi livelli, quali ad esempio la mappatura dei processi decisionali per HTA regionali e aziendali, alla sperimentazione dei criteri di selezione dei centri collaborativi, allo sviluppo di indicatori per il monitoraggio del programma di HTA.

VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO E PROFESSIONALE

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

L'obiettivo generale è promuovere la valorizzazione del capitale umano e professionale attraverso la formazione mirata allo sviluppo delle competenze.

Obiettivi per il 2018:

- supporto ai Corsi abilitanti alle funzioni di direzione di struttura complessa
- progettazione e produzione di attività formative per il SSR
- attività per il miglioramento dell'efficacia della formazione
- coordinamento del sistema ECM regionale.

Contesto di riferimento

La formazione continua nelle organizzazioni sanitarie, promossa in modo sistematico all'inizio degli anni 2000 attraverso i programmi di Educazione Continua in Medicina (ECM), che l'Emilia-Romagna ha largamente sostenuto, ha un ruolo centrale nella valorizzazione del capitale umano e professionale.

Per garantire una formazione efficace a livello regionale, l'Agenzia sanitaria e sociale ha attivato interventi ed azioni a diversi livelli, tra i quali l'Osservatorio per la qualità della formazione continua in sanità (ORFoCS), nato nel 2014, nell'ambito del quale si sono definiti e sviluppati modelli e strumenti a supporto della progettazione e valutazione formativa; i "laboratori di idee" per lo sviluppo e la gestione dei processi di apprendimento nelle Aziende; le linee guida per il dossier formativo; il supporto alle Aziende nello sviluppo di progettazioni complesse, orientate al cambiamento dei comportamenti dei professionisti, con un'attenzione particolare alle condizioni organizzative necessarie per accogliere i risultati della formazione e per accompagnare i nuovi comportamenti nei contesti di lavoro.

Responsabilità:

MORO MARIA LUISA, dal 01/01/2018 al 31/12/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
Realizzazione delle attività previste	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Formazione per lo sviluppo delle competenze professionali

Promuovere la valorizzazione del capitale umano e professionale attraverso la formazione mirata allo sviluppo delle competenze, con particolare riguardo al supporto ai Corsi abilitanti alle funzioni di direzione di struttura complessa, la progettazione e produzione di attività formative per il SSR, le attività per il miglioramento dell'efficacia della formazione, il coordinamento del sistema ECM regionale.

PROCESSO DI REVISIONE NORMATIVA SULL'ACCREDITAMENTO E CONSOLIDAMENTO DELL'ORGANISMO TECNICAMENTE ACCREDITANTE (OTA)

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

L'obiettivo generale è partecipare alla stesura della nuova legge regionale sull'accREDITamento e alla revisione complessiva dei requisiti specifici e operare per consolidare il modello organizzativo dell'OTA.

Contesto di riferimento

Con l'emanazione della DGR 1943 del 4 dicembre 2017, di approvazione dei nuovi requisiti generali di accREDITamento si è dato avvio al processo di revisione normativa sull'accREDITamento prevista dalla DGR 1604/2015 di recepimento dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di adempimenti relativi all'accREDITamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accREDITate", che descrive le caratteristiche dell'Organismo tecnicamente accREDITante, attualmente rappresentato dalla Funzione accREDITamento dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale. Nel 2018 si continuerà ad operare per contribuire alla stesura della nuova legge regionale sull'accREDITamento e al processo di revisione complessiva dei requisiti che compongono il modello di accREDITamento regionale, verrà inoltre consolidato il modello organizzativo dell'OTA finalizzato alla partecipazione agli audit pianificati dal "Tavolo di lavoro per lo sviluppo e l'applicazione del sistema di accREDITamento Nazionale" istituito presso la Direzione Generale della programmazione del Ministero della Salute.

Responsabilità:

MORO MARIA LUISA, dal 01/01/2018 al 31/12/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
Realizzazione delle attività previste	100%	70% <i>eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Nuova legge sull'accREDITamento e consolidamento dell'Organismo Tecnicamente AccREDITante (OTA)

Partecipazione, alla stesura della nuova legge regionale sull'accREDITamento e alla revisione complessiva dei requisiti specifici, finalizzata a rivedere il modello attualmente utilizzato e operare per consolidare il modello organizzativo dell'OTA.

ATTIVITÀ IN MATERIA DI COMUNICAZIONE

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Le azioni previste nell'anno 2018 contemplano:

- il rapporto con le Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna e i loro professionisti per condividere informazioni in merito alle attività/progetti coordinati e sviluppati dall'ASSR e dai suoi ricercatori, così come la disseminazione di azioni messe in campo congiuntamente tra questi e le Aziende del territorio emiliano-romagnolo;
- il supporto tecnico alla Direzione generale di riferimento Cura della persona, salute e welfare per favorire il coordinamento dell'attività di comunicazione in coerenza con le indicazioni regionali e del gruppo di collaboratori operante in Staff alla DGCPWS medesima;
- la sperimentazione di nuovi prodotti editoriali e nuovi strumenti e tecniche di comunicazione da introdurre nella pratica dell'Ente a vantaggio sia dell'ASSR stessa, sia della DGCPWS.

Responsabilità:

MORO MARIA LUISA, dal 01/01/2018 al 31/12/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
Supporto e promozione della comunicazione istituzionale	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Promozione della comunicazione istituzionale

Gli obiettivi delle attività in questo ambito sono promuovere la condivisione delle informazioni in merito alle attività/progetti coordinati dall'ASSR e dai suoi ricercatori con le Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna e i loro professionisti; collaborare con la Direzione generale di riferimento Cura della persona, salute e welfare per favorire il coordinamento dell'attività di comunicazione in coerenza con le indicazioni regionali e del gruppo di collaboratori operante in Staff alla DGCPWS medesima; la sperimentazione di prodotti comunicativi digitali da introdurre nella pratica dell'Ente.